Anno 63 — Domenica-Lunedì 9-10 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 293

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“ Giornale di Udine ”

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, occ. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La storica seduta con cui si è chiusa la XXVII Legislatura

Un grande discorso politico del Primo Ministro e Capo del Fascismo

Un'ovazione all'ingresso del Duce

ROMA, 8.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Sul Banco del Capo del Governo è posto un fascio di rose legate da un nastro tricolore. Quando entra nell'aula S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri, i Deputati si alzano plaudendo. La imponente entusiastica ovazione si ripete più volte fra grida di « Viva il Duce » (applausi vivissimi prolungati, reiterati anche dalle tribune. I deputati cantano l' Inno « Giovinezza ». Nuovi vivissimi prolungati, reiterati applausi.

Per gli auguri di Capo d'Anno alle Loro Maestà

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione che insieme coll' ufficio di Presidenza dovrà presentare alle Loro Maestà gli auguri della Camera per il nuovo anno è risultata composta per sorteggio dagli on. Marchi Corrado, Leonardi, Bianchi Fausto, Sardi, Serena, Foschini, Orano, Rubino e Balstrocchi.

Per l'attuazione della Carta del Lavoro

Si inizia la discussione del disegno di legge: « Delega al Governo del Re ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della Carta del Lavoro.

MAGRINI, ricorda che allorchè la gioventù italiana rispose entusiasta allo appello del Duce, ciò non solo per far trionfare la Vittoria ma anche per vedere instaurato un nuovo ordine di maggior giustizia nei rapporti sociali. Ora, tale scopo è realizzato per merito del Fascismo con questo disegno legge che armonizza le forze del capitale e del lavoro regolate dal supremo principio dell'autorità dello Stato.

Rileva che la Carta del Lavoro supera, domina e confonde ogni altra teoria, concezione e metodo escogitato in passato per regolare tali rapporti; essa costituisce veramente un documento di forza politica, di saggezza economica, ed umana bontà e giustizia. - Stolta è stata l'accusa di demagogia lanciata dai nemici del Fascismo contro la Carta del Lavoro.

Il Fascismo invece, fin dall'origine ha ristabilito il ritmo delle industrie ed ha avuto il coraggio di parlare per la prima volta ai lavoratori di doveri, prima che di diritti. Così pure è determinata da livore e da ignoranza l'altra accusa che il Fascismo voglia asservire i lavoratori al capitale, esso, invece, compie opera mirabilmente regolatrice fra le due forze così spesso in passato contrastanti, e tutela efficacemente con precise norme legislative i giusti diritti dei lavoratori.

...corda fra queste provvidenze la Magistratura del lavoro che già ha avuto occasione di svolgere opera proficua e efficace.

... mo e meschinissimo tentativo degli avversari è stata la congiura del silenzio contro la Carta del Lavoro: vano tentativo perchè ormai i principii cui essa è informata vanno permeando lo spirito e l'opinione pubblica nel mondo del lavoro e della produzione, ed ulteriori sviluppi si delineano per gli ottimi risultati già conseguiti. Il Fascismo ama la forza ma adora la bontà, e perciò ha creato questa Carta del Lavoro che circonda di un'atmosfera di provvide assistenze i lavoratori per la migliore conservazione delle forze del lavoro e per il miglioramento della razza il cui fine ultimo è la potenza della Nazione. (vivi applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Modificazioni all'art. 3 del R. D. 30 dicembre 1925 N. 3184 sulla assicurazione obbligatoria contro l' invalidità e la vecchiaia ».

Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio Fascista

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo ».

MANARESI, premette che è premio altissimo per questa Camera fascista che sta per morire essere chiamata a dare il suo voto ad una legge che è già viva e vibrante nell'anima dei cittadini e nella prassi del Regime. Premio altissimo e meritato perchè deve essere riconosciuta l' umile, devota, profonda fedeltà con cui nelle ore oscure come in quelle luminose della battaglia essa ha seguito l'opera possente del Capo per trarre da Lui calore alla sua fede; perchè essa è venuta qui non dagli oscuri vicoli della vecchia vita politica, ma dalle aperte battaglie della Guerra e della Rivoluzione a compiere non opera di autoesibizionismo, ma lo stesso dovere di soldati compiuto in quelle battaglie. In cinque anni la Camera fascista ha seguito passo per passo la passione, la fede l' idea fascista e ha creato intorno a questa fede non la vuota trincea della forma, ma la ciclopica costruzione di ordinamenti destinati a durare perchè maturata attraverso il genio di un Uomo, nell' urto quotidiano, che è la realtà e la necessità di un popolo. E se si ricordano gli anni trascorsi, si sente che questi 13 anni che ci separano dalla Italia dell'ante guerra sono stati gli anni della vera vita di noi tutti in quanto in essi noi attraverso la Guerra e il Fascismo abbiamo finalmente ritrovato noi stessi. Questa fede era già in noi negli anni oscuri in cui si combatteva sull'esempio del Capo la battaglia disperata dello irredentismo e dell' intervento ed arse qual rogo purificatore nella Guerra e nella Rivoluzione.

Disse il Duce che il Fascismo non era partito in battaglia con una costruzione schematica, con poche idee incrollabili e con un grande calore di fede. Sono stati così creati l'un dopo l'altro il ciclopico edificio della legislazione fascista destinata a durare.

Lo scalzo fanciullo della Rivoluzione si è trasformato nel milite devoto, i Sindacati dei lavoratori sono divenuti le austere Corporazioni non più nemiche dello Stato parte invece integrante di esso e si sono scomposti in nobile austerità tutti gli ordinamenti amministrativi del Paese, si è indetta la formidabile leva dei giovani destinati perpetuare nel tempo la fiamma ardente della nostra fede.

Oggi si chiude l'opera mirabile dando autorità di legge al poderoso organismo del Gran Consiglio dinanzi al quale son posti tutti i problemi più alti dello Stato, tutti i problemi che si attengono allo spirito ed all'organismo dello Stato, mentre l'augusta figura del Re si innalza ancor più nella devozione del popolo, sopra ad ogni piccola ed augusta vicenda.

La nuova Assise garantisce da un lato il Re, dall'altra il popolo che i grandi problemi posti dinanzi a questa eletta accolta di uomini troveranno in ogni ora interpreti fedeli, realizzatori infaticabili e giudici sereni.

Ce ne dà affidamento la composizione stessa dell'alto Consesso: da un lato gli eroici condottieri delle quadrate Legioni sulle vie di Roma, dall'altra i Gerarchi del Partito che seppero tutti bene meritare del Fascismo, i capi delle grandi organizzazioni corporative dello Stato della Milizia e delle Legioni giovanili, ciclopica costruzione fatta di quelle grandi spesse pietre quadrate che affiorano ancora sulle vie che si irraggiano da Roma verso il mondo. Anche di tutti i colleghi l'oratore vuol dire al Duce che essi sono fieri del lavoro compiuto ai suoi ordini, ma sentono dover sopratutto guardare verso l'avvenire pronti a seguire sempre il grande Capo nella austerità di vita, nella passione del lavoro e nella fede e dare a Lui nelle opere del lavoro di pace come, ove occorra, nelle prove della guerra, tutto il loro ingegno, il loro sangue e se occorre anche il sangue dei loro figli. (vivissimi e prolungati applausi).

ORANO, relatore; sente il terribile onore di essere relatore di una legge che oltrepassa i confini dell'epoca e si alza fra i punti di riferimento dei grandi fatti storici. Come l'infinito ebbe bisogno della creazione e l' uomo della redenzione, così l' Italia ha avuto bisogno del suo Duce (vivissimi, prolungati applausi).

Quanti nell' ultimo decennio sentivano di non poter essere con nessuno di coloro che derivano dal passato di portare in sè una Rivoluzione che abbatteva ogni costruzione sentivano altresì che non bastavano più le idee, ma occorreva trovare la realtà nella vita. Trovarono l' Uomo da cui e per cui comincia la certezza. Altro non si può dire perchè la presenza del Duce è l' umanità vittoriosa e trionfale del Fascismo rende l'ora maggiore di noi. La legge del Gran Consiglio pone l'Italia al di sopra di ogni Paese straniero; gli altri hanno il danaro o il numero ma non hanno l'idea. La forza è vuota di pensiero ed anche il denaro è una materia che obbedisce allo spirito (vivissimi applausi).

Assurdo è volere opporre all' Italia fascista saldata dal Gran Consiglio e comandata da Benito Mussolini le contese dei partiti, noi non facciamo più della politica, parola ereditata dagli enormi errori del passato, perchè siamo nella vita. Ed è per noi che Dio è immigrato nella storia: Dio è con noi e non è possibile che non sia con noi. Egli sorride all'avanzata imperterrita della nuova Italia, delle Camicie nere, che ha riportato al suo posto della politica la religione come noi la intendiamo, cioè la sintesi nuova è prettamente italiana nel la quale la condotta di oggi giorno è pari alla nobiltà e alla grandezza delle idee e in cui al Creatore è passata prima a quel creatore di principi e di principi di realtà e di regalità che si chiama Benito Mussolini (vivissimi applausi).

PRESIDENTE. Mette in discussione gli articoli del disegno di legge.

STARACE propone di approvare il disegno di legge per acclamazione (vivissimi prolungati applausi). Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano.

Il PRESIDENTE dichiara: approvato per acclamazione il disegno di legge.

I disegni di legge oggi discussi risultano approvati anche a scrutinio segreto.

Saluto a S. E. il Capo del Governo
Gli è offerta una pergamena

TURATI (Vivissimi applausi) — La Camera ha chiuso i suoi lavori. Nata quando la Rivoluzione non aveva ancora compiuto tutto il suo cammino così da far coincidere l'anima del popolo con la volontà e la passione della Rivoluzione, ha saputo lottando, qualche volta soffrendo, superando qualche volta se stessa è l'anima stessa del Paese, essere degna dei grandi compiti della Nazione. Qualcuno ha facilmente fatto stupida ironia dicendo che questa Camera discuteva troppo poco e votava troppo facilmente: Ebbene, questo è un nostro titolo di orgoglio. Vi sono ore nella storia dei popoli in cui bisogna saper tacere ed operare (applausi). Noi eravamo non solo i parlamentari, eravamo gli uomini della trincea e della piazza e se qui dentro compivamo il nostro dovere di legislatori, sapevamo che fuori era tutto il tormento e il travaglio di popolo che sentiva l'avvento nuovo, la voce nuova, la speranza nuova e costruiva con noi, per noi, per i suoi figli, per il domani la potenza sognata e voluta dai Martiri e dai Credenti (applausi). Mentre da oggi torniamo nei ranghi, lietamente soldati, mai come da oggi ci siamo sentiti sicuri e sereni perchè guardando al Paese possiamo dire: Abbiamo modestamente compiuto tutto il nostro dovere. Duce, non è nè un elenco, nè una pergamena, non è altro che un ruolino di buoni combattenti nel quale voi potere scegliere e non scegliere, come vi piace.

S. E. Turati si reca al banco di S. E. il Capo del Governo e gli consegna una pergamena. Il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi plaudendo entusiasticamente. Grida ripetute e prolungate di « Viva il Duce »! L' imponente ovazione dura per alcuni minuti.

Il Duce sale alla tribuna

Un elogio per il dovere compiuto

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, sale alla tribuna (Vivissimi prolungati entusiastici reiterati applausi che si ripetono a più riprese. Grida di « Viva il Duce! »; segni di vivissima attenzione:

Onorevoli Camerati!

Io sono perfettamente sicuro che voi non vi attendete da me un discorso elegiaco; questa è una corda che manca nella mia lira. Ho letto il Pindemonte, ma non è il mio poeta! (Si ride). Del resto io noto il vostro stato d'animo e mi accorgo che voi seguite il monito di un autore che mi fu caro nella mia giovinezza e che dice: « Vai incontro alla tempesta con passo leggero ». (Commenti). Pur tuttavia bisogna riconoscere che c' è in questo momento, in questa nostra assemblea un' atmosfera di solennità, quella di tutte le cose che cominciano, si trasmutano, finiscono. Ma io non insisterò su questo tema e pronuncerò un discorso che chiamerò ancora politico, quantunque questa terminologia appaia superata al mio amico Orano.

Voglio anzitutto farvi un elogio. Voi sapete che io sono parco in materia. Ora io vi dichiaro con fraterno spirito di simpatia, con una cordialità sincera alla quale dovete credere, che voi avete compiuto il vostro dovere di fronte alla Rivoluzione, di fronte alla Nazione. Questa ventisettesima legislatura è destinata a rimanere nella storia del nostro Paese sotto il titolo che già le è stato assegnato di Costituente della Rivoluzione fascista, poichè ormai nessuno dei nostri avversari o ottusi, o vociferatori, o criminali, osa negare che noi abbiamo compiuto, stiamo compiendo e compiremo una Rivoluzione, se Rivoluzione significa cambiamento rapido e totale di un determinato ordine di cose e creazione di un altro ordine di cose (approvazioni).

C' è in questa nostra Assemblea una pattuglia: è la pattuglia preesistente a questa legislatura, i trentacinque deputati che erano presenti in quest'aula il sedici novembre, quando con un discorso che molto probabilmente non potrà essere dimenticato, io inchiodavo la maggioranza del vecchio Regime alla sua impotenza ed alla sua vergogna. (Benissimo). Vorrei che questi trentacinque si alzassero in piedi, perchè mi piacerebbe di riconoscerli (alcuni deputati si alzano e salutano fascisticamente; vivi applausi). Questa è la Camera che ha degnamente operato, che è stata disciplinata e ferma anche nei momenti più difficili. Nel torbido secondo semestre del millenovecentoventiquattro, quando l' Aventino pretendeva di sommergere il Regime in una questione morale inesistente, la maggioranza fascista fu fedele e ferma nei ranghi, perdemmo soltanto qua e là ai margini degli uomini, ma di questo non ci dobbiamo dolere: sono scorie che è meglio perdere lungo il cammino.

“ Siamo matematicamente sicuri di durare ”

Questa è la Camera del tre gennaio millenovecentoventicinque; è la Camera del tre aprile millenovecentoventisei, è la Camera del nove novembre millenovecentoventisei. E' la Camera dello Stato Corporativo, di tutte le leggi di difesa della Rivoluzione, di tutte le leggi che hanno creato il nuovo Stato.

E in quest'ultima settimana voi avete compiuto l'opera votando delle leggi fondamentali. Io non chiamerò ciclonica la legge per la Bonifica integrale, perchè io non amo i superlativi ... una legge però importante, notevole, che noi potremo compiere e realizzare durante i quattordici anni calcolati, perchè noi siamo matematicamente sicuri di durare (approvazioni).

Avete votato la Carta del Lavoro documento fondamentale, la cui importanza cresce ogni giorno di più. Avete finalmente votato la legge sul Gran Consiglio. Sono sicuro che votando questa legge avrete notato le differenze tra il testo primitivo e il testo che è stato sottoposto ai vostri suffragi, differenze da me volute e scritte di mio pugno, differenze che non mutano la legge, ma la perfezionano, in quanto che hanno tolto a taluni membri del Gran Consiglio il carattere dell'eternità e della inamovibilità; tutte cose che ricordano il mandarinato cinese, assolutamente inconcepibile nella teoria e nella pratica del Fascismo.

Il carattere delle nuove elezioni
La enorme maggioranza tornerà alla Camera

Mi pare di leggere nei vostri volti che voi non siete particolarmente ansiosi della vostra sorte. Questo vi fa onore, perchè questo dimostra che siete veramente dei soldati della Rivoluzione fascista, e che vi sentite comandati qui o altrove e che qui o altrove obbedirete con lo stesso spirito di disciplina e con la stessa fede.

Intanto sarà bene dire che le elezioni dell'anno Settimo, millenovecentoventinove, non avranno nulla di comune con le elezioni degli altri tempi e degli altri paesi. La cosidetta campagna elettorale, che si svolgeva con fracassoso ritmo fra i comizi e le osterie con policromia di manifesti murali, che il cittadino evoluto e cosciente si guardava bene dal leggere (si ride), queste caratteristiche del vecchio tempo, noi non le rileveremo. Così pure tutte le manovre e contromanovre a scopo di preparazione delle candidature. E' quindi intuitivo che molte speranze naufragheranno, che molte ambizioni resteranno deluse. Non ci saranno manifesti, e il primo discorso elettorale nella prima decade di marzo sarà pronunziato dai Regi Prefetti del Regno, i quali riunendo il Consiglio Provinciale dell' Economia e tutte le Gerarchie politiche, amministrative e sindacali del Partito, ricorderanno ai più o meno obliosi cittadini delle novantadue province quello che il Regime ha fatto per ognuno di essi e per la Patria comune. (Approvazioni).

Camerati!

La enorme maggioranza di voi ritornerà in quest'aula. Taluni di voi troveranno più acconcio veleggiare verso Palazzo Madama (si ride). Anche là essi serviranno degnamente il Regime e la Patria. Non sarà inopportuno ricordare che merito del Regime Fascista è stato questo: di ridare il prestigio al vecchio Senato. Non si dice nulla di irrispettoso se si constata che tale prestigio era fortemente diminuito nei tempi che precedettero la Marcia su Roma.

Mille sono i designati, 400 gli eletti

Bisognerà convincersi che non entreranno alla Camera talune categorie di persone verso le quali io ho sempre avuto una irresistibile antipatia. Anzitutto i vociferatori, i creatori, i portatori e distributori di voci spesso con l'aggiunta della calunnia mancina. Non entreranno coloro che avessero tendenze di profittismo (approvazioni). E finalmente l'elenco di queste categorie potrebbe continuare: coloro i quali hanno un coraggio leonino alle ore undici e tre quarti e lo perdono nel breve periodo che va dalle undici e tre quarti a mezzogiorno (vivissimi applausi).

Se la Camera che sta per chiudere oggi i suoi lavori è stata dal punto di vista numerico dell' ottantacinque per cento fascista, la Camera che si riunirà qui la prima volta il venti aprile, sabato, dell'anno Settimo, sarà una Camera fascista al cento per cento. Saranno quattrocento fascisti regolarmente iscritti al Partito. Scommetto; non tra di voi, certo, ma tra altri, che è possibile una specie di sorpresa. Una Camera così totalitaria è un assurdo? No. Non è un assurdo. Prima di tutto è una necessità come si diceva ... è un riconoscimento della totalitarietà del Regime e sopratutto l'avvio ai nuovi compiti che io intendo attribuire alla Camera.

La Camera di domani sarà l'organo attraverso il quale si attua la collaborazione sul terreno legislativo fra i rappresentanti della Nazione e il Governo.

Come voi potete constatare, noi siamo molto innanzi nella nostra fatica, abbiamo ormai definito le linee maestre dell'edificio. E' molto solido. Anche coloro che sono portato allo scetticismo sono costretti ad ammetterlo. Nell'ordine economico, non già da oggi, come dicono gli eterni smemorati, nell'ordine economico, noi abbiamo già fissato le nostre direttive da tempo.

Il problema dell'Agricoltura

Non è soltanto da ieri che ci siamo risvegliati con un amore profondo per l'Agricoltura italiana, ma dal millenovecentoventuno. Oggi il problema è più urgente per motivi che ho esposto qui ed altrove. Comunque, bisogna dire, per taluni dubbiosi ed esitanti, che solo una grande Agricoltura italiana permette lo sviluppo di molte industrie italiane (vivissimi applausi). Continueremo quindi con quella inflessibilità che ormai mi conoscete, nella nostra politica rurale.

La moneta è solidissima

Dal punto di vista finanziario, siamo usciti dalla perigliosa navigazione. Siamo nel periodo della piena convalescenza. La moneta è solidissima, garantita da montagne d'oro in lingotti, in verghe ben celate, in quelle che con frase mistica si chiamano le sacrestie della Banca d' Italia (si ride); tanto è vero che abbiamo potuto rinunciare all'apertura di un credito di centoventicinque milioni di dollari che avevamo concluso un anno fa, all'epoca della stabilizzazione.

Lo stato corporativo

Dal punto di vista sociale, il funzionamento dello Stato Corporativo è in atto. Non è certamente sfuggito alla vostra vigile attenzione quanto è accaduto in questi ultimi giorni negli organismi operai. Si è realizzata la simmetria che è necessaria alla politica come all'architettura, ma sopratutto si è voluto dimostrare che la cosidetta, e giammai in nessun paese del mondo realizzata, unità delle masse operaie, si realizza invece nel Regime fascista. Questa frase era un reliquato delle vecchie ideologie. Questa unità ha un senso in regime di lotta di classe, non ne ha più alcuno in regime di collaborazione di classe. Il regime di lotta di classe si presuppone, o si può presupporre che a un dato momento a scaglioni successivi o in massa, tutto l'esercito proletario debba marciare contro il contrastante esercito borghese. Noi abbiamo fatto giustizia di questa falsa letteratura che non è più del nostro tipo ed abbiamo dichiarato che nel Regime fascista la unità di tutte le classi, l'unità politica sociale e morale del popolo italiano si realizza nello Stato e soltanto nello Stato fascista. (Bene).

Gli operai italiani, ai quali non chiediamo nessun attestato di particolare riconoscenza, poichè non siamo cortigiani nè verso l'alto nè verso il basso (approvazioni), gli operai italiani hanno avuto innumerevoli prove della mia operante simpatia, innumerevoli prove delle realizzazioni pratiche effettuate dal Regime fascista (approvazioni). Noi non teniamo alla loro memoria. Questo è il fatto che la storia deve registrare.

Politica estera pacifica ma bensì armata

Per ciò che concerne la politica estera, anche qui le direttive sono ormai stabilite. Siamo tutti per la pace. Abbiamo firmato il patto Kellogg. L' ho definito sublime, lo è in realtà. Tanto sublime che potrebbe anche essere chiamato trascendentale (si ride). Se domani altri patti fossero in vista, noi ci affretteremo a firmarli (approvazioni). Non vogliamo assolutamente che si dica che il mondo nuoterebbe in un mare di latte e miele, che gli uomini diventerebbero tutti fratelli, che questo mediocre e divino pianeta che noi abitiamo sarebbe un paradiso, che tutto ciò, questa bellissima festa, è guastata dall' imperialismo fascista (si ride); ma al disopra, al disotto, o di fianco a questi patti; è una realtà che noi non dobbiamo ignorare se non vogliamo commettere un delitto di lesa Nazione. E la realtà è questa, o signori; che tutto il mondo arma. Le cronache dei giornali registrano ogni giorno i vari dei sottomarini, degli incrociatori e di altri arnesi pacifici di guerra (si ride). Avrete certamente seguito le discussioni svoltesi in altri Parlamenti dalle quali discussioni risulta che il numero dei cannoni e delle baionette è in aumento. Non bisogna farsi delle illusioni sullo stato politico generale dell' Europa. Quando si avvicinano le tempeste, è allora che si parla di quiete e di pace, quasi per un bisogno profondo dello spirito. Noi non vogliamo turbare l'equilibrio europeo, ma dobbiamo essere pronti. Nessuno quindi di voi si stupirà e nessuno della Nazione dovrà stupirsi, se io, a convalescenza inoltrata o ultimata, chiederò un altro sforzo della Nazione, per mettere al punto giusto tutte le Forze della terra, del mare e del cielo. (Applausi vivissimi e prolungati. La Camera sorge in piedi acclamando al Duce).

L' Italia fascista realizza una politica estera che gli stessi avversari riconoscono logica e pacifica. Ma il carattere differenziale della politica estera fascista sta in ciò, che il periodo male augurato e ricordabile dei giri di valzer, è finito (applausi). Noi siamo molto prudenti prima di dare la nostra amicizia a qualcuno, ma quando un patto in tal senso esista, si sappia che per l'amicizia o per il suo contrario, noi andiamo in fondo. (Applausi vivissimi). Questo non è che un piccolo anticipo del discorso che pronuncerò ai primi di marzo nella prima e grande quinquennale Assemblea del Regime.

Andiamo incontro al Plebiscito

Più io penso sulla nostra legge elettorale e più io la trovo ottima, tanto dal punto di vista della logica come della opportunità. Noi abbiamo realizzato un sistema per cui tutte le forze organizzate del paese, in tutti i campi, anche i più disparati, possono avere una rappresentanza sicura nell'Assemblea legislativa della Nazione. Questo Plebiscito si svolgerà in assoluta tranquillità. Non eserciteremo seduzioni o pressioni. Il popolo voterà perfettamente libero. Ho appena bisogno di ricordare tuttavia che una Rivoluzione può farsi consacrare da un Plebiscito, giammi rovesciare. Ciò non di meno il Plebiscito avrà la sua importanza e noi desideriamo che riesca solenne. Avrà la sua importanza grande perchè avviene non solo dopo sei anni di Regime fascista, ma dopo dieci anni di Fascismo. Il popolo italiano dovrà giudicare, e siccome io credo nelle forze del popolo italiano, nella sua innata e profonda probità, che era soltanto guastata dai politicanti di professione, credo che il Plebiscito non deluderà la nostra più che legittima aspettativa.

Intanto, o camerati, nell'attesa, bisogna perfezionare incessantemente il Regime in tutte le sue espressioni e in tutte le sue forze, in tutte le sue formazioni. Bisogna prima di tutto avere maggiore disinvoltura quando c' è rotazione o sostituzione di uomini e non tramutare questo messaggio di consegna o di sentinella in una specie di tragedia politico-personale. Vi assicuro che niente succede (ilarità). D' altra parte, se non ci fosse questa rotazione di uomini, in un certo momento la società fascista risulterebbe cristalizzata.

Bisogna, poi, camerati, porre la massima cura assidua e quotidiana nel distinguere, nettissimamente quello che è il sacro e quello che è il profano, non mascherare gli affari personali con la politica del Regime e dell' Italia. Ancora bisognerà guarire dalla mania tra ingenua ed incorreggibile delle nostalgie e dei rimpianti. Noi non vogliamo avere l'aria nè rassomigliare agli aderenti dei vecchi partiti, che erano sempre fissi nel calendario solare, perchè in ogni giorno c'era materia di commemorazione e finivano per adottare una posa che poteva anche accusare inguaribili nostalgie temporali o dentarie (si ride).

Per la giustizia amministrativa

Altro elemento sul quale richiamo la vostra attenzione e che considero fondamentale, è la realizzazione assoluta della giustizia amministrativa. Il popolo italiano è giustamente geloso in siffatta materia ed io gli riconosco il diritto di esserlo. La giustizia senza la forza sarebbe una parola vana di significato, ma la forza senza la giustizia non lo può e non deve essere la nostra formula di Governo (benissimo, applausi). Reagire anche contro le denigrazioni generiche e insufficenti con le quali il più perfetto dei santi potrebbe essere condannato all' inferno e uccidere finalmente in noi ogni residuo di superstite faziosità.

Queste sono le linee attraverso le quali deve svolgersi quello che io chiamo l' incessante perfezionamento di tutte le forze e di tutti gli organi del Regime.

Un'epoca piena di destino

Signori, ciò è doveroso, ma ciò è necessario: Debbo dirvi con tranquilla coscienza e con perfetta cognizione di causa che noi non andiamo verso tempi facili; andiamo verso tempi difficili. Non è ancora venuto e forse non verrà mai per noi il momento in cui si può stare seduti; è ancora l'ora e il comandamento di camminare. Avete avuto il privilegio e l'avventura di approvare leggi memorabili e di partecipare ad eventi che rimarranno scritti nelle pagine della storia italiana. Ma ora debbo preannunciarvi che forse nei prossimi cinque anni, nella ventottesima legislatura, voi sarete spettatori di eventi non meno memorabili. E' un grande privilegio per voi e per noi tutti di vivere in un'epoca così forte, in un'epoca così piena di destino.

Per questo, o camerati, bisogna affilare tutte le nostre facoltà, essere dei combattenti che non si danno riposo, vedere la vita ed affrontarla così come si presenta col suo bene, col sua male, con le sue forze e con le sue debolezze, con tutti i suoi mutevoli e pur tuttavia seducenti aspetti. Abbiamo ricevuto una eredità pesante, ma possiamo dire orgogliosamente che non siamo stati impari a questa che qualche volta è stata veramente una tremenda fatica, che imponeva delle responsabilità tali da far tremare le vene e i polsi. (Approvazioni).

Una preghiera all'Onnipotente

Talvolta, o camerati, quando mi accadde, invero, raramente, di riflettere sulla vicenda abbastanza singolare della mia vita, io levo una preghiera all' Onnipotente, che egli non voglia chiudere la mia giornata prima che i miei occhi non abbiano visto la nuova più luminosa grandezza sulla Terra e sui Mari, dell' Italia fascista.

Vivissimi prolungati applausi. Il Presidente, i Ministri, i Deputati si alzano plaudendo. La imponente entusiastica ovazione si ripete più volte tra grida di evviva al Duce. I deputati cantano l' Inno « Giovinezza ». Nuovi vivissimi prolungati reiterati applausi anche dalle tribune.

Quando S. E. il Capo del Governo lascia l'aula, accompagnato sino alla uscita da una imponente ovazione, con ripetute grida di viva il Duce e alalà.

La seduta termina alle ore 17.50.

CRONACA PROVINCIALE

La bachicoltura in Friuli

Per la riconquista di un primato

Dubbi ed obbiezioni

IV.

Non c'è medaglia che non abbia il suo rovescio.

Così anche questa del problema di estendere più largamente nel Friuli il già esteso allevamento del baco da seta, può sollevare dubbi ad obbiezioni che è sempre bene conoscere, discutere, e possibilmente confutare.

Sono dubbi che non riguardano tanto le speciali condizioni della nostra provincia, quanto lo sviluppo generale della bachicoltura.

Una prima obbiezione, di carattere dottrinale, che viene mossa ai fautori di una sua più grande estensione, si è che la bachicoltura viene ritenuta una industria agraria propria dei paesi poveri. Tale obbiezione abbiamo voluto rilevare perchè essa ha trovato eco nel Parlamento italiano, dove però è stata subito brillantemente ed autorevolmente confutata. Tra altri dall'illustre corregionale senatore Girolamo Marcello, del quale abbiamo sott'occhio una assai pregevole pubblicazione in argomento («La Sericoltura al Senato» - Roma 1928).

Abbiamo qualificato di «dottrinale» tale obbiezione, perchè se l'oggetto suo può presentare interesse per lo statistico o per il geografo, esso non può avere importanza per l'economista, il quale deve invece considerare «se la sericoltura sia o meno un mezzo di arricchimento». Che tale sia veramente crediamo nessuno possa negare, ed allora poco ci importa se in paesi ricchissimi, come ad esempio l'America, le infinite possibilità offerte da enormi estensioni di terreni vergini o quasi, si presentano di gran lunga più redditizi a quelle privilegiate e poco numerose popolazioni, di quanto potesse essere l'allevamento del baco da seta.

E' più interessante invece constatare che se le grandi colture del grano, del cotone, ecc., hanno ancora colà orizzonti illimitati, nessuna possibilità pratica sembra avervi la bachicoltura, la quale richiede più braccia ed intelligenza che non quantità di mezzi meccanici o chimici.

Altri dubbi possono venir sollevati circa i limiti di assorbimento della produzione, sia nei riguardi dell'andamento del consumo, sia nei riguardi della concorrenza che può venire esercitata dalla seta artificiale.

Quanto al consumo, le statistiche dicono che esso aumenta in misura meravigliosa. L'industria italiana della filatura e della torcitura, industria che praticamente non è rimasta «mai» priva di ordinazioni, è costretta ad importare circa i due quinti del suo fabbisogno di bozzoli. Deve cioè comperare in Oriente un bozzolo «scadente» che diminuisce il pregio delle «pregiatissime» sete italiane, perchè non trova il suo fabbisogno in paese. Il diffondersi sempre maggiore dell'agiatezza è destinato poi a far sì che la progressione del consumo mondiale debba continuare e piuttosto accentuarsi.

Quanto alla concorrenza della così detta seta artificiale (la quale sembra più indicata a sostituire in parte il cotone che non la vera seta o la lana) ci basti riportare una constatazione fatta recentemente a New York, maggior centro mondiale del consumo, in occasione della inaugurazione della nuova «Borsa delle sete». La constatazione cioè che il continuo estendersi della cosidetta seta artificiale, ha per effetto di estendere dovunque e sempre più, anche dove non era prima sentito, il desiderio, per non dire il bisogno, «della vera seta naturale».

Le solennità odierne a Tarcento

Per la decorazione floreale delle abitazioni

Come ieri è stato già annunziato, stamane seguirà la ricostituzione della Sezione di Tarcento dell'Associazione Nazionale Combattenti.

E' superfluo rilevare l'alto significato della cerimonia, che richiama alla mente il valore e il sacrificio della gioventù italiana, ma non possiamo trattenerci dal rivolgere un saluto ai Combattenti del Comune ingrandito, certi che la Sezione contribuirà a tener alti quei valori morali che sono base di progresso e di dignità nazionale.

La Sezione era stata istituita nel maggio del 1919 in una numerosa adunanza, tenuta nel Teatro, con l'intervento di rappresentanti delle Sezioni di Udine e di Gorizia.

Oggi stesso la frazione di Sedilis, alle falde del Monte Bernadia, inaugurerà solennemente un ricordo ai propri Caduti.

Accanto alle manifestazioni di omaggio e di riconoscenza che attesta i sentimenti di quella popolazione, avrà luogo un'altra solennità: si festeggerà lo impianto della illuminazione elettrica, grazie alla quale anche Sedilis verrà a partecipare ai benefici della civiltà.

Il Commissario della Delegazione dei Commercianti

Il signor Emilio Fant ha, nei giorni scorsi, presentato la sua rinuncia da Delegato Mandamentale della Federazione fascista dei Commercianti.

A reggere la Delegazione, in qualità di Commissario straordinario, è stato chiamato l'egregio signor Bruno Manfrin, Segretario dell'Ufficio provinciale di Udine; il quale ha diretto ai fiduciari comunali, ai Podestà e ai Segretari politici del Mandamento una circolare, nella quale esprime il proposito di dare ogni opera per la volarizzazione della organizzazione e per la risoluzione di tutti i problemi che interessano la classe commerciale.

Nel mentre rr andiamo un saluto al signor Fant, che nel disimpegno delle sue mansioni ebbe a dimostrare zelo e conoscenza dei bisogni della zona, siamo certi che il rag. Manfrin, grazie alla sua competenza ed energia, contribuirà efficacemente allo sviluppo commerciale dell'Alto Friuli.

Il concorso a premi per la decorazione floreale di Tarcento

Mentre si occupa per la sistemazione economica dei tre Comuni unificati, cercando in pari tempo di allievare le gravezze che colpiscono la locale agricoltura, il nostro Commissario Prefettizio comm. Spasiano ha indetto un concorso a premi per l'abbellimento delle abitazioni. Provvedimento questo non solo geniale, ma anche vantaggioso, in quanto renderà sempre più gradito il soggiorno ai villeggianti, i quali accorrono numerosi nella buona stagione e costituiscono, per una stazione estiva, un cespite di guadagno non trascurabile.

Riproduciamo una parte del manifesto con cui rende noto alla cittadinanza il provvedimento, approvato dalla G. P. A. nella seduta del 27 novembre decorso:

« E' indetta una gara fra i cittadini di Tarcento per l'abbellimento esteriore delle loro case di abitazione.

« Fermo restando l'obbligo, ai termini dei regolamenti locali di polizia urbana e di edilizia, pei proprietari di case di curare il regolare intonaco e la normale tinteggiatura delle facciate, lo abbellimento esteriore che forma oggetto della gara deve consistere nell'adornare permanentemente di piante e fiori i terrazzi, i balconi o le finestre prospicenti le vie e le piazze pubbliche, mediante adatti vasi o vaschette collocate sui davanzali o, ove ciò non sia possibile, assicurare con appositi dispositivi sul davanti delle stesse finestre, terrazzi e balconi.

« E' consigliabile l'uso di piante da fiori a colori vivaci della maggiore durata possibile; ma è lasciato, comunque, al buon gusto dei concorrenti scegliere le piante, i fiori e la disposizione dei medesimi in modo che ne risulti un tutto armonico di gradevole impressione. Si ritiene opportuno, a questo proposito, avvertire che tutti possono partecipare alla gara, e che anche la più modesta casetta potrà essere premiata, giacchè non è dell'importanza dell'edificio che si terrà conto, ma della bellezza armonica del suo adornamento e del buon gusto e della grazia di linee che sono gli elementi essenziali della riuscita e devono rivelare tutta la gentilezza d'animo degli abitanti di Tarcento:

« Saranno assegnati cinque premi — Primo premio L. 300 — Secondo premio L. 250 — Terzo premio L. 200 — Quarto premio L. 150 — Quinto premio L. 100.

« Saranno conferiti, inoltre, speciali attestati di benemerenza.

« Si confida che alla gara parteciperà la gran maggioranza dei cittadini di Tarcento, non tanto per l'allettamento dei premi, quanto per la volontà che li distingue, e che attraverso la gara sarà manifesta, di concorrere, anche in questa forma a rendere sempre più gaia, bella e ridente la loro graziosa cittadina ».

Nella prossima primavera, quando lo infioramento sarà completato e ne saranno evidenti i risultati, a cura di apposita giuria saranno assegnati i premi e gli attestati.

Ci auguriamo che l'appello sarà raccolto dai vari proprietari di case e specialmente da quelli lungo la via tra Volpinis e la piazza del Littorio, percorsa ogni ora dalla linea tranviaria che viene dalla vostra città.

Si confida che ovunque, ma specialmente lungo la vie sopraindicata, come una delle più frequentate da persone del di fuori, sempre da parte dei proprietari si procederà, secondo il voto generale, anche alla sistemazione delle facciate delle case, prive di intonaco.

Da COMEGLIANS
PESCA DI BENEFICENZA pro Asilo Infantile

(S). — L'egregio cav. Guglielmo de Antoni, benemerito Presidente del Comitato Pro Pesca annuale di beneficenza, ha diramato la seguente lettera:

« Pregiatissimo Signore,

da vari anni un Comitato locale costituito da benemeriti cittadini fascisti indice una pesca di beneficenza il cui ricavo viene destinato a favore dell'erigendo Asilo Infantile che verrebbe poi gestito dall'Opera Nazionale Balilla.

Il significato di un dono della S. V. varrebbe a far sì che la pesca che si effettuerà a Capodanno abbia questa volta il più lusinghiero successo.

Fiducioso del suo aiuto, ringrazio ed ossequio ».

Da TRIVIGNANO
Echi delle onoranze alla Salma del Conte Orazio Manin

(S) — Abbiamo dato ieri notizia delle solenni onoranze tributate alla Salma lacrimata del co. Orazio Manin, Patrizio Veneto, deceduto dieci anni or sono mentre era profugo a Firenze.

Per un errore di trasmissione furono porte le condoglianze al figlio conte Alessandro, alle sorelle e al cognato, mentre queste dovevano essere estese in principal modo alla Vedova co. Felicita, alle figlie e all'altro figlio.

***

Per onorare la memoria del compianto fratello, la co. Teresita in Turchetti, dimorante a Udine, ha erogato alla Associazione « Scuola e Famiglia » di questa città, L. 50.

Da OSOPPO
OFFERTE PERVENUTE

a favore della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra di Osoppo, in morte dell'invalido Monfredo Giuseppe di Andrea, della frazione di Rivoli di Osoppo:

Offrirono L. 5 ciascuno: Venchiarutti Valentino, Del Rosso Biagio, Valerio Ottavio, Picco Ettore, Aita Pietro di Giuseppe, Pittini Pietro di Valentino, Casani Pietro, Monfredo Luigi, Vittorio e Giustina Di Poi, Monfredo Guerrino — L. 15: Famiglia Monfredo Andrea fu Antonio — L. 10: Morandini ditt. Valentino — L. 3: Casasola Giacomo e Cragnolini Cristoforo — L. 2: Trombetta Silvio, Monfredo Francesco fu Angelo, Pittini Augusto, D'Osvualdo Angelo — L. 1 ciascuno: Pellegrini Lucia, Casasola Assunta, De Simon Maria, D'Osvualdo Anna, Famiglia Del Cet, D'Osvualdo Caterina, Gentilini Pietro fu Gio. Batta, De Simon Mattia, Covassi Pietro, Stefanutti Anna, Martinis Ettore, Gentilini Irene, Pittini Gino, Monfredo Angelina, Aita Luigi fu Luigi, Monfredo Angelina fu Giuseppe, Pezzetta Gio. Batta, Contardo Valentino, Gentilini Angelo di Pietro, Monfredo Teresa, Pezzetta Giovanni Monfredo Covassi Luigi, Pezzetta Cecilia. Totale L. 114.

Il Consiglio d'Amministrazione della sottosezione sentitamente ringrazia.

Da S. DANIELE
CINEMATOGRAFO

(S). — Per domani, domenica, il cartellone del Cinema-Teatro Corradini annuncia « Il Bandito della Montagna » con Tom Mix e Tony il cavallo umano. Chiuderà la brillantissima supercomica in due atti « Servizio completo ». Precederà la film « Fiera campionaria di Milano ».

Da GORIZIA
La denuncia degli appartamenti e locali sfitti

(S). — Il Prefetto della Provincia di Gorizia, ritenuto che ragioni di pubblico interesse consigliano di utilizzare tutti gli appartamenti e locali disponibili nel capoluogo della provincia, presi gli opportuni accordi col Podestà di Gorizia, visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale, ha in data odierna decretato che è fatto obbligo a tutti i proprietari ed amministratori degli stabili, siti nel territorio del Comune di Gorizia, di denunciare al Municipio (Ufficio Anagrafe) gli appartamenti e locali disponibili entro il termine di 48 ore dal momento che gli stessi si siano resi sfitti, indicando nella denuncia il numero dei vani ed il relativo prezzo. L'obbligo predetto si riferisce agli stabili che si trovano nel seguente territorio del Comune di Gorizia: Gorizia vecchio territorio del Comune catastale di Piedimonte, Montevecchio e Valdirose; la parte del territorio del Comune catastale di Piedimonte del Calvario a nord del tronco ferroviario Gorizia-Lucinico; la parte del territorio del Comune catastale di S. Pietro sita fra Gorizia città ed il tronco ferroviario Gorizia Montesanto-Gorizia, San Marco-Gorizia Centrale.

Tale obbligo incombe pure ai conduttori di appartamenti e locali che vengono subaffittati. I contravventori saranno puniti a termini dell'art. 16 della Legge di P. S.

Assemblea del Fascio femminile

Sotto la presidenza della delegata provinciale signora Rina Massig è seguita ieri l'assemblea del Fascio femminile di Gorizia. Prima di dare lettura dell'attività spiegata dal Fascio femminile, la segretaria inviò un doveroso saluto al segretario federale ing. Francesco Caccese.

Pose poi in rilievo che il 1928 ha segnato un crescendo di attività veramente confortante. Tutta l'opera assistenziale ha avuto in quest'anno largo e imponente sviluppo. Passò poi ad esporre, in base a cifre precise, quella che fu l'attività assistenziale in favore delle organizzazioni giovanili fasciste, specialmente con le Colonie estive, marine e montane, con Ambulatorio per gli iscritti alle organizzazioni giovanili e con la refezione scolastica. La segretaria espose ancora quanto il Fascio femminile abbia fatto per le Giovani e Piccole italiane, passando ad esaminare l'attività dopolavorista femminile.

Tutte le fasciste applaudirono vivamente la signora Massig, approvando all'unanimità la relazione.

Quindi la cassiera signora Marta Kurner-Cutellich espose le relazioni finanziarie che fu pure approvata all'unanimità dell'assemblea.

Il segretario federale ing. Caccese prese quindi la parola per elogiare l'attività svolta dal Direttorio del Fascio femminile, illustrando quella che dovrà essere l'attività della donna fascista tracciando le vie dell'opera futura.

GRAVE INCENDIO

Per cause ignote ieri notte è scoppiato un violento incendio nell'abitazione di Ignazio Stefan, abitante Prapocnik di Santa Lucia di Tolmino. Il fuoco, alimentato dal vento, distrusse in breve il fabbricato e una annessa baracca, causando al proprietario un danno di 10 mila lire.

PROROGA DI CONCORSO

Riceviamo dall'Unione Industriale fascista della Provincia di Gorizia:

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e l'Ente Nazionale Italiana per l'organizzazione scientifica del lavoro hanno aperto un concorso, come è noto, con 50 mila lire di premi per una descrizione ed uno studio sulle opere assistenziali nell'industria, e per uno studio sulla fatica industriale.

Si apprende ora che il termine utile definitivo per la presentazione dei lavori è fissato al 15 settembre 1929.

LE OPERETTE AL VERDI

Contrariamente a quanto annunciato, la Compagnia operettistica diretta dal cav. Augusto Angelini debutterà sulle scene del Verdi domani sera, domenica 9 corrente, con « Il Paese dei Campanelli ». Questa breve stagione operettistica è vivamente attesa in città e provincia.

CINEMATOGRAFI

Cinema Ideal: «Barriera di sangue», con Dolores Castello.

— Cinema Savoia: «La Rosa della Jungla».

— Cinema Vittoria: «Gli amori di Manin Lescaut».

— Cinema Edison: «In faccia alla morte».

USI E COSTUMI

Il viaggio di un udinese al Golfo del Messico

(Nostra collaborazione)

Nel numero di ieri abbiamo pubblicato la prima parte della relazione favoritaci dal concittadino dott. prof. Antonio Cosmi, circa il viaggio d'istruzione marinara da lui effettuato al Golfo del Messico quale socio della Lega Navale Italiana. Pubblichiamo oggi la seconda e ultima parte della interessante relazione:

II.

La mattina della partenza, il 15 agosto, mi recai da Spezia al Muggiano. Là, presso i cantieri della «Odero-Terni» stava ormeggiata una bella a grande nave Era l'«Ardor» della quale ho scritto ieri. Rimasi un istante immobile ad ammirarla; la vedevo sempre più bella, più sicura e mi sentivo sollevare l'animo, mi sentivo più forte nell'intraprendere il mio primo lungo viaggio transoceanico.

Mi presentai al Comandante ed agli Ufficiali di bordo. L'accoglienza fu cordialissima. Mi venne assegnata una cabina comoda, pulita, veramente distinta e signorile. Partecipavo alla mensa con gli ufficiali. Il nuovo ambiente divenne presto a mio agio, sì che si intessè subito schietta e sincera simpatia con quanti mi circondavano.

Alle 18, levati gli ormeggi, dopo una bella manovra nella rada, ci allontanammo mentre la città e il golfo si dileguavano nella bruma serale.

Nella notte si attraversò il mar Ligure. Al mattino, passando all'altezza di Tolone, poco discosti dalle Isole Hyères, corazzate e sommergibili francesi eseguivano tattiche militari. Interessanti furono le evoluzioni dei sommergibili eseguite per sfuggire a un finto attacco. Questi ultimi, alla fine, nel rientrare alla loro base, passarono vicinissimi alla nostra nave. Appena entrati nel golfo del Leone, il mare cominciò a farsi sentire in rabbiosa agitazione. Le onde spazzavano la coperta; il vento era fortissimo. Fatta la cattiva conoscenza del rullio e beccheggio, cercai scampo nel riposo. Mi coricai, ma fu una notte di inferno. L'alba fu ristoratrice; il mare era calmo e tranquillo; il cielo limpido e sereno. Avevamo oltrepassato quel golfo, ai naviganti noto per la sua continua minaccia.

Passammo al largo delle coste spagnole, seguendo la retta che ci univa a Capo Nao. Passammo accanto alle isole Baleari e con successive rette che univano i vari capi di S. Antonio, Palos, Di Gata, arrivammo a Gibilterra dove l'Oceano si aprì nella sua immensità ammaliatrice.

La lunga traversata si compì su un mare placido e tranquillo, sotto un bel cielo azzurro, quasi fosse quello della mia Patria che m'avesse accompagnato per rendermi più dolce il distacco e la lontananza.

Questi giorni furono preziosi per la buona conoscenza delle macchine, degli apparecchi, delle carte nautiche e delle varie parti della nave motocisterna. Frugai ogni angolo, volli saper tutto e mi resi conto di tutto. Così appresi a tracciar la rotta sulle carte nautiche, a leggerle interpretandone segni caratteristici e convenzionali, a trovare l'azimut, ad adoperare il sestante; appresi anche la posizione esatta di alcune delle principali stelle.

Meravigliosi servizi in pieno Oceano

Ora accennerò a due importanti servizi che tanto valido aiuto portano ai naviganti facendo loro evitare, e talvolta li solleva, da gravi contingenze in cui possono trovarsi.

Veramente perfetto è il funzionamento dell'ufficio idrografico americano. Interessanti sono le sue pubblicazioni mensili, le grandi carte nautiche dell'alto e medio Atlantico, con l'indicazione delle varie rotte da preferirsi, le direzioni dei venti, delle correnti, dei ghiacci galleggianti. Per questi ultimi, pericolosi vagabondi, l'ufficio idrografico emana dei bollettini giornalieri che ne indicano gli spostamenti e ne danno quotidianamente la loro esatta posizione, segnalata dalle navi « Le pattuglie dei ghiacci » appositamente incaricate di individuarli e seguirne il cammino. Per radio poi vengono emanati i bollettini meteorologici e le previsioni del tempo. Allo scatenarsi di un ciclone viene diramato l'allarme, informando della rotta che tende a percorrere di modo che le navi possono preventivamente disporre, in ciò che è possibile, per la loro sicurezza e per fronteggiarlo. Fogli, carte, riviste e ogni specie di notiziari marittimi vengono poi forniti ai collaboratori, cioè ai Comandanti delle navi che, al termine di una traversata, inviano (in franchigia) un modulo fornito dallo stesso ufficio e che richiede esposta quotidianamente la rotta percorsa, le correnti marine la forza e la direzione dei venti, le temperature della acqua giorno per giorno rilevate.

L'altro servizio che funziona egregiamente è quello radio-sanitario, a favore di tutte le navi, di qualunque nazionalità che, dal mare, richiedessero una urgente consulenza.

Per le sollecite comunicazioni a tale fine altamente umanitario, gli ospedali principali delle città costiere, sono allacciati telefonicamente alle radio stazioni riceventi. Appena una di queste, interpellata, riceve il messaggio da una nave, telefonicamente lo rimette al medico di servizio dell'Ospedale. Questi suggerisce le cure urgenti o i mezzi di pronto soccorso che bisogna portare all'ammalato o infortunato, e immediatamente vengono ritrasmessi alla nave richiedente.

Proprio sull'«Ardor», nove mesi fa, avvenne che il capo macchinista, per un ritorno di fiamma delle caldaie a vapore azionanti le pompe, venisse fortemente ustionato al viso, al torace e alle braccia. Il fatto si mostrò subito nella sua gravità. Il Comandante immediatamente dispose per una radio consulenza.

La nave era in pieno Atlantico. Il radio telegrafista era a conoscenza che il piroscafo «Conte Biancamano» incrociava a qualche centinaio di miglia, per radio fu interpellato il medico di bordo e, trascorsi pochi minuti, la medicazione suggerita dal sanitario era applicata al paziente.

Terra!

Passando a sud delle Bermude, si proseguì la rotta verso il gruppo delle Isole Bahama.

La prima terra incontrata dopo la lunga traversata, fu la piccola Bahama: isola poco abitata, sabbiosa e selvaggia.

Un faro e qualche rara casetta erano gli unici segni di vita che si presentavano. Ci inoltrammo per il canale della Provvidenza, ricco di insidie per i numerosi bassifondi; attraversammo il canale della Florida e ci trovammo finalmente di fronte alle coste dell'America.

Ci passarono davanti agli occhi la meravigliosa spiaggia di Miami, poi tutte quelle piccole città sul mare che, esposte ad un clima tropicale, diventano, d'inverno, il ritrovo dell'«élite» americana. Si seguirono le coste della Florida fino alla cittadina di Key-West che ne limita l'estrema punta, e dopo tre giorni di navigazione nel golfo del Messico arrivammo a Galveston. Espletate le pratiche sanitarie con un pilota locale, entrammo nel porto che si estende basso ed ampio come una laguna.

Il porto è solcato da due canali artificiali che portano rispettivamente a Texas City e a Baytown. Ci inoltrammo per quest'ultimo che doveva portarci alla nostra mèta. In tutta la sua lunghezza del canale portava delle palafitte numerate e a regolari distanze. Passammo accanto a un grazioso « chalet » piccolo ritrovo di bagnanti, località denominata Morgan Point.

Nel paese del petrolio

Appena oltrepassata si presentò distintamente davanti a noi uno di quei meravigliosi regni così abbondanti in America: un ricco regno di petrolio. Selve di pozzi con le loro strutture di legno sopraelevate (derricks), selve di immensi serbatoi, qualche casetta fra il verde della boscaglia; un po' più lontano una enorme costruzione con camini fumanti: ecco Baytown!

Appena arrivati si iniziarono immediatamente i lavori per il caricamento e a malincuore appresi che dopo un giorno e mezzo circa di sosta, tempo sufficiente per il riempimento delle cisterne, ce ne saremmo subito ritornati.

Il tempo a mia disposizione era brevissimo e ne disposi subito per il massimo sfruttamento.

Baytown è un ricco centro petrolifero del Texas: appartiene ed è sfruttato dalla «Standard Oil Co.» potentissimo organismo americano che ne ha, si può dire, l'esclusivo monopolio ed il cui capitale sociale supera i 16 miliardi di lire. Gli

(Continua in terza pagina)

Oggi alle 12.30 dopo lunghe sofferenze chiudeva la sua intemerata esistenza

Domenico Facini

Segretario Comunale a riposo

La vedova EUROSIA MILIOTTI, i figli FERRUCCIO, JACOPO e LUIGI, la nuora EMILIA TOSOLINI, i nipotini DOMENICO e MARCO, le sorelle ELISA ved. TOSOLINI, ELENA ved. ROUSSEL e i parenti tutti partecipano angosciati.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 14.

Si prega di non inviare fiori e di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Il presente serve di partecipazione personale.

S. Giorgio di Nogaro li 8 dicemb. 1928.

Stati Uniti, dopo la scoperta di queste nuove miniere del Texas e di altre nella California, sono passati al primo posto nella produzione mondiale: infatti il loro enorme prodotto annuo ammonta a circa un miliardo e mezzo di ettolitri. Il solo bacino petrolifero di Baytown, mensilmente fornisce petrolio o benzina a circa settanta navi cisterna; e considerando la capacità media di 10 mila tonnellate ciascuna, il prelevamento mensile è di 700 mila tonnellate, cioè 84 milioni di quintali all'anno!

Il vicino Messico, viene subito dopo gli Stati Uniti nella maggior produzione.

Il metodo di ricerca usato nel Texas è quello gravimetrico, in quantochè la maggior parte dei giacimenti si trovano in corrispondenza a intrusioni di salgemma. Il petrolio che si estrae è a base asfaltica.

Il trasporto dai pozzi alle raffinerie e ai porti d'imbarco viene fatto mediante tubazioni (pipe-lines). Molte volte i pozzi sono distanti dalle raffinerie, e queste condutture raggiungono lunghezze considerevoli: per esempio la rete della Standard Oil Co. supera i 25 mila chilometri

Il paese di Baytown conta circa 4 mila abitanti, la maggior parte dei quali lavora ai pozzi e nella raffineria.

Esso è sorto da pochi anni. Si incontrano tre razze diverse: americani, negri e messicani. Le abitazioni sono tutte di legno. I bianchi hanno graziosi «chalets» allineati sulle vie principali, rustiche case e capanne hanno invece le altre razze confinate alla periferia.

Vi sono scuole, campi di ginnastica e di gioco per i ragazzi, campo di tennis, di golf e ogni altra risorsa sportiva.

Houston

La città più vicina è Houston, ed è allacciata ad essa da una tramvia elettrica. Houston è la capitale del Texas: città sorta da pochi anni e che ha già uno sviluppo sbalorditivo. Conta 250 mila abitanti. Il traffico è immenso. Al centro della città e sulle vie principali si ergono alti e maestosi grattacieli. Si potrebbe chiamare un quartiere di New York e ad esso assegnare una delle tante meravigliose descrizioni delle grandi città americane. Il fascino dei teatri, dei grandi alberghi, delle banche, dei magazzini, dei negozi, dimostrano la ricchezza del paese, la potenza del dollaro che circola.

Il grande traffico nelle zone centrali è regolato dalla polizia a cavallo e da segnali luminosi. Sulle strade le automobili si susseguono a catene infinite; sui marciapiedi, nei negozi, da per tutto c'è turbinio di gente d'ogni razza e colore.

In questa, come in tutte le altre città meridionali degli Stati Uniti, ci sono moltissimi negri. Quasi tutti hanno occupazioni servili o mediocri. Ora, siccome gli americani ci tengono ad un netto distacco dagli uomini di colore, si è fatto in modo che essi frequentino gli alberghi, i ristoranti e molti altri locali pubblici, gestiti da gente della stessa razza: e, persino nelle autobus pubbliche, nelle tranvie, nei treni, una divisione li separa e ne assegna il posto. Houston, oltre ad essere il grande centro economico commerciale dei bacini petroliferi di tutto il Texas, è anche un grande centro di esportazione del cotone: è una città insomma il cui quotidiano sviluppo fa dedurre che essa debba assurgere ad un meraviglioso avvenire.

Rilevo qui la mancanza di un Consolato italiano e perciò mi è impossibile fornire note e dati relativi gli italiani colà residenti.

L'esiguo tempo a mia disposizione ha impedito di poter interessarmene per altre vie.

Galveston

Prima di lasciare l'America, spinto dal forte desiderio di voler vedere, conoscere e sapere tutto ciò che mi era possibile, facendo preziosissime le poche ore che mi rimanevano, salii su un lussuoso Pullman della linea Missuri Pacifico e mi diressi a Galveston.

Sdraiato su un comodo divano, di fronte all'ampio cristallo del belvedere sensibilizzavo il mio cervello al nuovo incantevole panorama che velocemente mi passava davanti. Coltivazioni estesissime di cotone, foreste, acquitrini, corsi d'acqua lenti e fangosi con larghe chiazze d'olii nerastri galleggianti. Poi belle, immense praterie dove pascolavano branchi di giumente. Di rado rustiche fattorie, poi gruppi di case lungo la strada ferrata dove il treno sostava un attimo per riprendere subito la corsa veloce.

Parallela in più punti alla ferrovia correva una perfetta autostrada: non erano molte le automobili che si vedevano passare, ma sparsi ovunque i distributori automatici di benzina.

Avvicinandomi alla città ritornavano i grandi campi di raccolta dei preziosi serbatoi e cisternoni, ben allineati di fronte o in profondità, lucenti nella loro vernice d'alluminio, e mi sfilavano davanti con quelle tozze forme obese ostentando l'ampio e ricco ventre.

Poi alti silos per il grano, stabilimenti e fabbriche d'ogni specie, quartieri popolari di negri e per ultimi allineati i grandi magazzini della stazione. Giunsi a Galveston.

La visita alla città fu forzatamente breve ma sufficiente per portarne la più bella impressione. Per essa potrei dire quanto concisamente ho detto per Houston; il suo traffico però è molto inferiore. E' più gaia e numerosi giardini la rendono esteticamente graziosa.

Degna di particolare rilievo è la meravigliosa spiaggia, uno dei più eleganti ritrovi del Golfo del Messico.

Il ritorno

Al mio ritorno a Baytown il riempimento delle cisterne era quasi ultimato. La nave col peso dell'enorme carico s'era così approfondita che la coperta collimava con la panchina di caricamento.

A saturazione completa, con una scorpacciata di 12 mila e 200 tonnellate di combustibile liquido (benzina, petrolio e nafta per i motori) iniziammo il viaggio verso l'Europa.

Il ritorno mi sembrò più lungo e faticoso. A bordo mi pareva di essere rimasto solo; forse un leggero sentimento nostalgico aveva fatto entrare in me un po' di misantropismo.

Tutti avevano le loro occupazioni, solo io possavo lunghe ore oziose frugando l'orizzonte di cqua, verso la mia Patria lontana, per precedere il cammino della nave, quasi per abbreviarlo.

Ma l'ansia di un lesto arrivo allungava l'attesa. Ogni distrazione era fittizia. I libri che avevo portato con me divennero i miei amici e alternavo letture amene e scientifiche con lunghe meditazioni. E qui, se un americano mi avesse visto pensoso, avrebbe sorriso più saporitamente dell'abituale e mi avrebbe enunciata quella legge di vita, quel fondamentale principio che dà sul volto di tutto il suo popolo un'espressione di compassata gaiezza: «La vita va ben vissuta e goduta: il passato non conta, il domani sarà migliore di oggi».

Arrivati a Vado Ligure si iniziarono i lavori di scaricamento. Quelli che avevano la famiglia vicina e per qualche ora erano liberi del servizio, volarono a trovarla.

Bisogna far presto. Entro due giorni ripartivano.

Prof. Antonio Cosmi

Gli espedienti di Bruneri
per non ricevere la sentenza

Abbiamo da Verona:

L'altra mattina l'ufficiale giudiziario del nostro Tribunale, signor Zuffellato, si è recato, munito di apposita delega, alla abitazione della famiglia Canella in via Caprera per notificare a Mario Bruneri la sentenza del Tribunale Civile e penale di Torino.

Dopo aver suonato ripetutamente il campanello si è affacciata alla porta di casa la domestica, certa Rosa Retondini, la quale con aria indifferente ha chiesto che cosa desiderava:

— Ho da notificare una sentenza al signor Mario Bruneri!

— Al prof. Giulio Canella? — ha ribattuto prontamente la donna.

Il dialogo breve ma sintomatico è tutto qui.

Poichè è risultato che i membri della famiglia Canella, subodorando la visita poco gradita, avevano in precedenza lasciato l'abitazione, l'ufficiale giudiziario ha consegnato, allora, la notifica nelle mani della domestica.

Eccone il testo:

«Richiesto dall'Illustrissimo Procuratore del Re del Tribunale Civile e Penale di Torino, io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto al R. Tribunale civile e penale di Verona, delegato con il decreto sopracitato alla notifica della qui sopra estesa sentenza riguardante il contumace signor Bruneri Mario Martino, fu Carlo, oggi notifico la sentenza stessa al signor Bruneri Mario Martino fu Carlo, mediante la consegna (nella sua residenza in Verona, via Caprera N. 1, presso la famiglia Canella) a mani di Rosa Retondini addetta alla casa, ivi al momento sola trovata, la quale mi dichiara che l'intimato è al momento assente — Firmato: l'Ufficiale giudiziario: Zuffellato».

Mario Bruneri ha ora un mese di tempo per inoltrare, secondo le prescrizioni di legge, domanda di appello.

Rari uccelli polari uccisi nel Polesine

Il rag. Umberto Pollino ha in questi giorni ucciso in Valle Scaranello due magnifici esemplari di «Oedemia Nigra» (Orco Marino), un'anitra selvatica che vive nelle estreme latitudini polari, oltre il 75° nord, in Islanda, nell'arcipelago Francesco Giuseppe e nella penisola di Seymur. Di questo rarissime comparse in Italia, negli ultimi cento anni, non se ne sono contate che due.

Fra Libri e Riviste

Le Tre Venezie

Rivista edita a cura della Federazione provinciale fascista di Venezia.

E' uscito il N. 11 (novembre 1928 - Anno VII) di questa veramente ammirabile Rivista che è uno specchio fedele di tutta la vita — sotto ogni rapporto — della Regione Veneto - Trentino - Giuliana.

La puntata di novembre è quasi interamente dedicata al Friuli; contiene illustrazioni fotografiche dei principali punti panoramici del Friuli, di stabilimenti industriali, ecc.

Ecco il sommario:

Fascismo Friulano — P. S. Leicht: Udine-Venezia — Elio Morpurgo: Dopoguerra — Gino Piva: Itinerari, strade e paesi di Nord-Est — Il Podestà di Udine — Alceste Saccavino: La villotta friulana — Michele Gortani: Carnia Verde — Enrico Marchettano: Agricoltura friulana — Daniele Arns: Gemona — Antonio Ballini: Osteria friulana — Amleto Gentilini: Le piccole industrie in Friuli — La mostra veneta dell'Artigianato a Treviso — Il Raffio: Autunno in Cadore — Il Castello di Zoppola e le Agenzie agrarie in Friuli dei conti Panciera di Zoppola Gambara — Tes: Profumi — Carlo Magello Caneva, il suo castello a Stevenà — L'Unione industriale fascista del Friuli — La Federazione Friulana Fascista dei Commercianti — Vita del Fascismo Veneziano — Cronache teatrali — Biografia.

:: CRONACA UDINESE ::

FASCIO DI UDINE

Commemorazione di Giovanni Gorin

Domani mattina, lunedì, alle ore 9 precise, nella Chiesa di S. Nicolò in via Zanon, sarà celebrata una messa di suffragio in memoria del martire fascista Giovanni Gorin.

Tutti i fascisti liberi da impegni sono invitati a presentarsi alle ore 8.30 presso la sede del Fascio in via della Prefettura per recarsi, col gagliardetto, alla funzione religiosa.

Il saluto del nuovo Comandante della 63a Legione

Il Console Comandante della 63a Legione «Tagliamento» ha assunto il Comando emanando il seguente ordine del giorno:

Camice Nere della 63a Legione «Tagliamento»

Assumendo il Comando della Vostra Fiera Legione il mio pensiero vola a tutti voi per portarvi il mio fraterno saluto di «Camicia Nera».

Uniamoci in questo giorno in un solo pensiero di riconoscenza e di affetto verso il vostro vecchio Comandante Nino Macellari che oggi vi lascia per andare a portare la sua Fiamma di Fede e di Giovinezza fra altre «Camice Nere» a voi accomunate dallo stesso ardente sentimento di devozione all'Italia, al Re, al Duce!

E noi che qui rimaniamo, presidio invitto ed invincibile del Vostro forte Friuli che tante fulgide pagine di Gloria scrisse nella Storia dell'Italia nostra e del Fascismo, riprendiamo con lena sempre più accelerata la marcia verso il raggiungimento delle mète che ci sono segnate o che ci verranno assegnate dal Duce nostro, animati da un solo desiderio: quello di potere, nella più dura disciplina dei cuori e dei corpi, sempre più migliorarci sì da renderci ogni dì più meritevoli della fiducia che l'Italia ed il suo meraviglioso «Nocchiero» ripongono in noi.

Camerati!

In alto tutti i nostri gagliardetti e, rinnovando il nostro giuramento di assoluta dedizione alla causa Fascista, ispirandoci alle pure idealità di tutti i nostri Martiri ed Eroi, qui, ai confini della Patria, innalzimo forte il nostro grido di pace e di guerra:

Per l'Italia, per il Re, per il Duce: A NOI!

Udine, 9 dicembre VII.

Il Console
Comandante della Legione
Mario Morgantini.

Al cav. Morgantini, chiamato a comandare la nostra balda Legione «Tagliamento» e che giunge tra noi preceduto da fama non solo di distinto comandante di Camice nere, ma anche di valoro ufficiale superiore dell'Esercito, e di perfetto gentiluomo, porgiamo il nostro deferente benvenuto.

Non lotteria, ma vendita

Siamo incorsi in un lieve errore, che bisogna rettificare e che ci offre nello stesso tempo il destro di tornare subito sopra il medesimo argomento.

La Sezione udinese della Unione dei Ciechi ed un operoso Comitato di Dame della Carità (costituitosi presso la parrocchia di S. Quirino) vogliono dar modo alla gente buona — e ce n'è ancor molta, benchè non paia — di concorrere ad opere di beneficenza; ed organizzano all'uopo una vendita (non una lotteria, o pesca o riffa o cuccagna che dir vogliasi) di oggettini ed oggettoni svariatissimi a prezzi modicissimi, come si è detto ieri e come diremo meglio nei giorni venturi, quando avremo compiuto un piccolo sopraluogo nella sede dei Ciechi, in via Bartolini, 1.

A proposito del nuovo orario delle Ferrovie dello Stato

Le osservazioni con cui abbiamo commentato l'altro giorno il nuovo orario ferroviario che, ove non intervengano le opportune modificazioni, dovrebbe andare in vigore col 1° gennaio p. v., ha destato in ogni ceto di cittadini e specialmente tra le varie categorie di viaggiatori, una larga eco di consensi.

Ecco infatti quanto ci scrivono dalla Sponda sinistra del Torre per ulteriori e sensati rilievi:

Abbiamo letto le osservazioni del vostro giornale sul nuovo orario ferroviario che dovrebbe andare in vigore col 1° gennaio prossimo. Voi vi siete occupati specialmente degli interessi della città di Udine, Pordenone e Sacile, e bene sta. Ma permettete anche a noi di occuparci dei paesi che sono lungo la linea Udine-Trieste fino a Cormons.

Tralasciando alcuni piccoli spostamenti di orario, su questa linea si avrebbe la trasformazione in accelerato dell'attuale treno diretto in partenza da Udine alle 7.10, anticipato di circa mezz'ora, e con fermata quindi anche a Buttrio e a S. Giovanni al Natisone, fermata che, almeno per Buttrio, servirebbe a un numero del tutto trascurabile di persone anche perchè il detto treno non ha alcuna coincidenza con altri treni, o tranvie, o corriere in arrivo a Udine, e perchè nella stagione invernale parte da Udine in piena notte.

Viceversa poi sarebbero tramutati in diretti, e con soppressione delle fermate a Buttrio e a S. Giovanni, gli accelerati ora in partenza da Udine alle 9.20 e in arrivo alle 10.55 e ciò con piccole varianti di orario.

Così che quanti fanno capo alle stazioni di S. Giovanni al Natisone, di Manzano e di Buttrio, per portarsi in mattinata a Udine, avrebbero solo il treno delle 8.30 circa, essendo affatto trascurabile l'utilità di quello che circa due ore prima proviene da Gorizia; e il primo treno veramente utilizzabile per chi da Udine deve portarsi da queste parti sarebbe quello di un quarto d'ora dopo mezzogiorno, seguito da altri quattro treni del pomeriggio, mentre quello delle 18.15 potrebbe benissimo passare oltre senza recarci alcun dispiacere, dato che ve n'è un altro — il locale Udine-Gorizia — in partenza da Udine quaranta minuti prima.

Questo per quanto riguarda il territorio al di qua del vecchio confine; chè per quelli al di là è un altro paio di maniche: là sono serviti magnificamente anche con la fermata dei diretti, benchè nessuno di quanti percorrono quel tratto di linea si sia mai accorto che in quelle stazioni vi sia un movimento di viaggiatori paragonabile con quello che si nota sul tratto Udine-Cormons.

Da notarsi poi che la necessità di servirsi della ferrovia per portarsi al capoluogo della provincia, per questi paesi s'impone con maggior forza ora che è chiuso il ponte sul Torre, e nessuno sa dirci quando verrà riaperto; e in particolare per Buttrio, che può considerarsi quale un sobborgo di Udine, pare si dovrebbe tener conto del fatto che quivi da qualche mese è aperto un sanatorio che richiede per tanti titoli frequenti comunicazioni con Udine non solo nel pomeriggio, ma anche e specialmente nella mattinata, mentre queste ultime col progettato orario sarebbero del tutto impossibili.

Ora viene fatto di domandare: perchè si devono costringere col detto orario gli abitanti di una plaga così importante com'è la nostra, e che devono portarsi a Udine per i loro affari specialmente nella mattinata, a fermarsi quivi per circa quattro ore, mentre il più delle volte avrebbero bisogno di un tempo molto minore?

E poi, perchè i treni devono servire solo alle comodità dei grossi centri, trascurando affatto quelle dei centri minori, anche su una linea che non ha certo nulla a vedere con le linee internazionali, reclamanti speciali riguardi per i viaggiatori a lungo percorso? E allora dove va a finire lo sfollamento delle città voluto dal Duce, e il suo proposito di favorire e facilitare la dimora nei piccoli centri rurali, se questi vengono considerati dalla autorità ferroviaria come una quantità «negligeabile»? E non sarebbe meglio allora sopprimere addirittura le nostre stazioni per far capire che le ferrovie non sono fatte per le popolazioni rurali, ma solo per i commercianti delle grosse città, che vogliono comunicazioni velocissime per il disbrigo dei loro affari?

Sottoponiamo queste osservazioni a chi di ragione perchè giudichi se valga o no la pena di prenderle in considerazione.

X.

Il pagamento delle rendite

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro delle Finanze in data 4 dicembre 1928:

«Le Sezioni di R. Tesoreria sono autorizzate ad iniziare il 21 dicembre 1928 il pagamento delle semestralità al 1° gennaio 1929 sui certificati nominativi, non soggetti a vincoli di usufrutto e a speciali condizioni di pagabilità; delle rendite consolidate 3.50 per cento e 5 per cento».

L'Immacolata nella Parrocchia di S. Giorgio

Conservando l'annuale tradizione, si ri. celebrò solennissimo svolgimento le funzioni liturgiche per la Festa della Immacolata. Concezione nella Parrocchia di San Giorgio Maggiore.

Fu preceduta da un novenario di predicazione tenuta dal valente oratore mons. Paoli, che ricordiamo magnifico quaresimalista nella Cattedrale tre anni fa. Egli ieri celebrò la Messa solenne, cantata dalla «Santa Cecilia» che eseguì la «Francescana» a quattro voci del maestro don Pigani, svolta con molto buon gusto e con tecnica distinta.

Il tempio era gremitissimo.

Nel pomeriggio ebbe luogo la visita ufficiale di mons. Arcivescovo alle istituzioni cattoliche parrocchiali. Dopo la funzione vespertina presenziata dal Presule, nel teatrino del Circolo, ebbe idoneo un bene preparato trattenimento drammatico-musicale, alla presenza del l'illustre Ospite e delle famiglie del rione. Dopo l'esecuzione a pieno popolo dell'inno parrocchiale «a San Giorgio» musicato dal nostro Garzoni, che, invitatone, l'accompagnò gentilmente al piano, seguirono i numeri del programma. Durante il quale i presidenti dei circoli Giovanili Femminile e Maschile dissero opportune parole di omaggio a mons. Nogara.

Piacquero: il bozzetto «Martiri» lontani» a sfondo, missionario in ambiente cinese e «La storia della parrocchia in cinque minuti» interpretata con molto brio da un gruppo di ragazzetti che portarono in scena persino lo stemma dei «Crotàrs». Bambine biancovestite recitarono molto bene «La preghiera» di Teobaldo Ciconi.

Il rag. Vittorio Zoratti interpretò al violino, con molto calore di sentimento un «allegretto» di L. Boccherini; «Kujawiak» di Wieniawski e l'«Ave Maria» di Schubert, opportunamente scelto in occasione del primo centenario della sua morte. L'accompagnò al pianoforte con finezza d'arte la signorina professoressa Antonietta Marcotti, che sostenne pure il canto di una «Salve Regina» delicatamente eseguita dalla distinta presidente del Circolo Femminile.

Molti applausi e chiamate rimeritarono i bravi artisti.

Chiuse il simpatico trattenimento con amorevoli parole mons. Arcivescovo, che ringraziò e lodò la volonterosa gioventù di San Giorgio e l'indefesso Parroco don Paolino Urtovic, animatore entusiasta di apostolo della Fede.

Oggi, nel pomeriggio nella sala di «San Giorgio» mons. Paoli terrà una conferenza agli uomini su «Alessandro Manzoni» e domani, nella stessa ora, alle signore su «Donne che volano». La fama del valente oratore vi farà accorrere numeroso pubblico.

Alla "Scuola e Famiglia,,

Il Consiglio direttivo della importante e fiorente Associazione «Scuola e Famiglia», nella riunione tenuta l'altra sera, ha confermato a proprio Presidente il chiarissimo benemerito comm. dott. Luigi Pizzio, al quale ha pure rivolto un plauso speciale per l'opera intelligente, indefessa, proficua che ha sempre svolto in favore dell'Istituzione.

Ha poi riconfermato a Vice-Presidente ed a Cassiere gli egregi signori Carnielli dott. cav. Adelchi e cav. Ugo Camavitto.

Il Consiglio ha anche votato un plauso al bravo ed attivissimo segretario dell'Associazione, signor Achille Loria.

I doni della Ditta Longega per Santa Lucia

Qualche giorno ancora ci separa dalla simpatica festa di Santa Lucia e già il pubblico, con predominio delle nostre eleganti signore e signorine, sosta davanti alle sfarzose e sfolgoranti vetrine del negozio di profumerie e articoli di moda della Ditta Longega, all'angolo di Piazza Vittorio Emanuele e via Belloni. Specialmente attirano l'attenzione la vetrina delle bambole Lenci con le più recenti e magnifiche novità, e la vetrina dell'Acqua di Colonia «a l'Origan» che si è imposta come superbo prodotto nazionale preferito per il suo profumo soave e persistente. Per la settimana di Santa Lucia la Ditta Longega, sempre sollecita nel favorire la sua vasta clientela, ha preparato una gradita sorpresa. In luogo del sistema degli anni scorsi di sorteggiare un solo premio, quest'anno invece tutti potranno avere il ricordo della tradizionale festa di Santa Lucia, con un regalo offerto a tutti i clienti e cioè un elegante flacone di Colonia «l'Origan», secondo le seguenti norme:

Un flacone del valore di L. 7 per acquisti non inferiori a L. 25; del valore di L. 11 per acquisti non inferiori a L. 50; da lire 20 per quelli di 100 lire; da lire 35 per quelli di L. 200; da lire 45 (mezzo litro) per quelli di L. 300; da lire 80 (un litro) per quelli di lire 400.

Ai bambini sarà dato in dono un elegante palloncino novità.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e patate - Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

La istituzione delle "Scuole secondarie,, di avviamento al lavoro

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato un disegno di legge sui corsi integrativi delle scuole professionali. Mediante questo disegno di legge i corsi integrativi di avviamento professionale, le scuole di avviamento al lavoro e le scuole complementari, vengono organizzate in un unico tipo con programma culturale e professionale, rispettivamente uniformati a quelli delle scuole complementari e delle scuole di avviamento al lavoro.

I corsi e le scuole così organizzate asumono il nome di «Scuole secondarie di avviamento al lavoro», le quali provvedono ad impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria sino a 14 anni di età, a preparare ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura ed alle funzioni impiegatizie di ordine esecutivo nella industria e nel commercio.

Le scuole secondarie di avviamento al lavoro comprendono un biennio comune avente indirizzo generico e un terzo anno avente indirizzo specializzato. Gli orari ed i programmi di cultura tecnica potranno essere variati per adattarli alle caratteristiche dell'economia locale. A tali scuole sono ammessi coloro che abbiano superato gli esami della quinta elementare, e, previo esame di ammissione, coloro che abbiano compiuti i dieci anni di età. A decorrere dall'anno scolastico 1929-30, le scuole secondarie di avviamento al lavori sostituiscono gradualmente:

a) i corsi integrativi di avviamento professionale (6ª, 7ª ed 8ª classe elementare);

b) le scuole di avviamento al lavoro, il triennio preparatorio delle scuole e degli istituti commerciali, i corsi preparatori di avviamento annuali e biennali aggregati a scuole ed istituti industriali od a lavoratori-scuola, già alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale;

c) le scuole complementari.

Le scuole ed i corsi di cui alle lettere suindicate saranno trasformate e, in quanto possibile, fuse per dar via alle Scuole secondarie di avviameno al lavoro. Gli allievi della 7ª ed 8ª classe integrative di avviamento profesionale, possono accedere, qualora superino apposito esame di ammissione, rispettivamente al secondo e al terzo anno delle Scuole secondarie di avviamento al lavoro. Ove non superino l'esame, vengono iscritti su domanda: quelli della 7ª classe al primo anno e quelli dell'8ª al secondo anno della Scuola secondaria di avviamento al lavoro. Le disposizioni presenti, nei Comuni nei quali gli ordinamenti scolastici e le condizioni finanziarie lo consentano, potranno avere applicazione a decorrere dall'anno scolastico 1928-29.

I licenziati dalle Scuole secondarie di avviamento al lavoro, possono accedere al quarto corso dell'Istituto magistrale, superando una prova di lingua italiana e una di lingua latina. Per gli insegnamenti delle materie di cultura generale nelle Scuole secondarie di avviamento al lavoro, possono essere chiamati i maestri elementari di ruolo che abbiano conseguita l'abilitazione all'insegnamento elementare da non meno di 10 anni e che superino apposito esame nella disciplina al cui insegnamento aspirano e nelle discipline affini. A parità di meriti saranno prescelti i maestri ex combattenti e i coniugati con prole.

I professori delle attuali Regie Scuole complementari saranno collocati nei ruoli delle Regie Scuole secondarie di avviamento al lavoro ed inquadrati secondo la propria anzianità, oppure, se ne abbiano i titoli, potranno essere collocati nei ruoli dei ginnasi inferiori o ai corsi inferiori degli Istituti tecnici e degli istituti magistrali.

Echi del furto a Marano
Altre assoluzioni in istruttoria

Abbiamo dato notizia che l'autorità giudiziaria, investita dell'istruttoria relativa al furto di preziosi nella Chiesa di Marano Lagunare, ha assolto, per non aver commesso il fatto, l'antiquario concittadino signor Italo Levi. Anche le tre persone arrestate dalla P. S. poco dopo il furto per sospetti — e precisamente il sagrestano Cirillo Tempo, il di lui fratello Remigio, e tale Remo Lupieri — sono state assolte in istruttoria per non aver commesso il fatto.

Farmacie aperte
dalle 8 alle 20

Da oggi, fino a sabato 15 m. c., rimarranno aperte, con orario continuato — dalle ore 8 alle 20 — le Farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto — Conti in via Gemona — dott. A. Trebbi in via Grazzano.

Servizio notturno dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

L'audacia di un ladro in una trattoria di Paderno

Un audace furto è stato consumato l'altra sera verso le 18 a Paderno presso la Trattoria «Al Viaggiatore» in danno del proprietario Gio. Batta Cossutti fu Antonio

Servendosi di una scala a piuoli un ladro è penetrato nei locali superiori dell'esercizio a traverso la finestra del gabinetto riservato, entrando poi in una stanza. Quivi raccolse notevole bottino e cioè un servizio d'argento per ricamo, due porta tovaglioli cesellati, una tazza, bicchierini e posate d'argento, sei paia di mutande e sei camice per un valore complessivo di 1400 lire. I conduttori della trattoria si accorsero che nelle stanze superiori ci doveva essere un intruso e mandarono a chiamare i carabinieri. Nel frattempo, però, il ladro riuscì a fuggire saltando dalla finestra.

Sono state operate perquisizioni ma finora senza risultato.

Negozianti in contravvenzione

In questi giorni, per opera degli Agenti della Polizia Municipale, sono state elevate le seguenti contravvenzioni:

Per vendita di merce a prezzo superiore al calmiere: Aldo Della Rosa con negozio in via Grazzano; Maria Battigelli in Viale Friuli; Guerrino Modotto in via della Prefettura; Antonio Bon in via Paolo Sarpi.

Per omissione della indicazione dei prezzi: Angelo Linda con negozio in via Paolo Canciani; Margherita Canciani in via delle Erbe; Benvenuta Coen in via Mercatovecchio; Gio. Batta Plaino in via Aquileia; Maddalena Moretti, Lucia Franzolini, Angela Corazza, Lucia Lodolo, Maria Chiandetti, Maria Zilli, rivenditric in Piazza Mercatonuovo.

Per inosservanza dei regolamenti sanitari: Guido Moreale da Remanzacco per macellazione abusiva; Dante Penzo per vendita pesce alterato.

Omonimia

Il signor Guido Nigris fu Luigi, noto pittore-decoratore della nostra città, ci prega di rilevare che non ha nulla a che fare col suo omonimo Luigi Nigris fu Antonio che, come da un cenno di cronaca ieri pubblicato, è stato arrestato per ubriachezza, per violenza ed oltraggi.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 10 — Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo e Nimis.

Martedì 11 — Fagagna, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 12 — Casarsa della Delizia e Mortegliano.

Giovedì 13 — Sacile, Flaibano, Venzone, Maiano, Toppo.

Venerdì 14 — Gorizia.

Sabato 15 — Pordenone e Gemona.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 8 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.08	753.48	752.93
Pressione al mare	765.31	764.62	764.10
Temperatura	4.2	6.9	7.0
Umidità (0-100)	79	83	90
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7.5
Temperatura minima: 3,6
Acqua caduta: incerta

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8. — Situazione barica: Il ciclone scandinavo (746) ha formato nella notte una depressione secondaria sui Pirenei (760) mentre le altre pressioni si sono ritirate sull'Europa orientale (761) Romania.

Probabilità: La depressione secondaria tende a passare sul Mediterraneo quindi, mentre il tempo sarà soltanto parzialmente nuvoloso all'estremo sud-est della penisola e sulla Sicilia, sul rimanente il cielo sarà in generale nuvoloso e nebbioso con precipitazioni sopratutto sulla valle padana e sull'alto e medio versante tirrenico.

Centenario delle più grandi ferriere cecoslovacche a Vitkovice

PRAGA, 8.

Tutta la stampa cecoslovacca dedica lunghi articoli speciali al centenario della detta colossale impresa industriale cecoslovacca di ferro, acciaio e carbone, più grande nell'Europa Centrale: circa 40.000 operai; ben conosciuta nel mondo intero. Il centenario è stato celebrato in questi giorni Vitkovice in presenza del ministro del commercio cecoslovacco ing. Ladislav Novak in rappresentanza del Governo. Il discorso ufficiale lo ha pronunciato il Direttore generale dott. Sonnenschein.

Lo stabilimento di Vitkovice, comparabile in riguardo alla sua grandezza ed importanza solo con la simile impresa tedesca Essen (Ruhr) e con le grandi ditte americane, ha fatto del titolo di giubileo significanti disposizioni in favore degli operai ed impiegati.

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD)

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

ULTIMA ORA

Comandanti di Corpo d'Armata a rapporto dal Duce

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto, presentati da S. E. il Generale Gazzera, Sottosegretario di Stato alla Guerra, le L.L. E.E. i Comandanti di Corpo d'Armata di Udine, Torino, Alessandria, Milano, Verona, Bologna e Firenze, dai quali si è informato su varie questioni militari.

Dopo che gli intervenuti hanno espresso il loro avviso, S. E. il Capo del Governo ha comunicato, sopra ogni punto, le proprie decisioni.

La commissione parlamentare ha presentato le conclusioni

ROMA, 8.

La Commissione parlamentare nominata per esprimere parere al Governo circa Enti che potranno proporre candidati al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo pel prossimo plebiscito, ha stamane terminato i suoi lavori.

E' stato poi ricevuta da S. E. Bianchi, al quale il Presidente S. E. il senatore Bonin Longare, ha presentato la relazione redatta dall'on. Ferretti, segretario della Commissione.

S. E. Bianchi ha vivamente ringraziato a nome di S. E. il Capo del Governo per la sollecitudine con cui i lavori si sono svolti

Le cretinerie di un deputato socialista belga
Un attacco contro l'on. Zimolo

BRUXELLES, 8.

In una seduta al Parlamento tenuta con la quasi completa assenza dei cattolici e dei liberali, il deputato socialista Brunfaut, noto portavoce della Massoneria francese, svolgendo una sua interrogazione al Ministro della Giustizia che nel giorno della celebrazione della Marcia su Roma sarebbe stato responsabile dell'arresto di alcuni comunisti recatisi a disturbare una pacifica assemblea della colonia italiana, si è particolarmente scagliato contro l'onorevole Zimolo, Console Generale d'Italia in Anversa, inventando completamente la partecipazione di questi come oratore ad un comizio dell'Action Nationale» e definendo l'on. Zimolo «Comandante di squadre sotto il terrore fascista».

Se con l'artificiosa definizione il signor Brunfaut per il quale forse le bombe al teatro Diana ed avvenimenti simili non hanno valore alcuno, ha inteso additare il Rappresentante d'Italia nelle Fiandre all'«osservazione» del sovversivismo belga, non ha certamente intimorito il Console Generale d'Italia che nella scrupolosa osservanza di tutti i doveri che ha verso il paese che lo ospita compirà anche interamente e sempre il suo dovere d'italiano.

Le condizioni di Re Giorgio
Attesa e speranza

LONDRA, 8.

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che il Sovrano ha dormito diverse ore. La temperatura resta alta a causa della condizione locale del polmone. Lo stato generale è invariato.

Nei ambienti poitici questo bollettino è interpretati come un indizio che il miglioramento dello stato dell'Augusto ammalato si mantiene. Anche il fatto del nuovo esame radiologico compiuto ieri, è predisamente il non avere scoperto nessuna quantità di liquido pleurici viene considerato come un indizio che giustifica ogni speranza. Vi è però chi crede che tale constatazioni non debab essere considerata nè come buon segno, nè come cattivo.

Pieni di speranza circa il regresso del male sono invece i famigliari della Casa Reale e il personale della segreteria privata. La scorsa notte il segretario stesso ringraziò l'associazione dei vecchi camerati della volontaria cavalleria Norfolk per i buoni auguri per la salute del Sovrano e disse che le sue condizioni sono alquanto migliorate e la situazione è meno inquietante. Stamattina la principessa Maria ha lasciato Londra per recarsi a Southampton.

Generosità regale

LONDRA, 8.

Si apprende che i Lords Majors di Cardis e di Newcastle hanno ricevuto dalle LL. MM. il Re e la Regina uno nobile lettera che depone del loro interessamento per i propri sudditi, interessamento che non è venuto meno neppure in questa circostanza mentre il Sovrano lotta col male. Dice la lettera:

Da qualche tempo a questa parte il Re e la Regina sono stati notevolmente impressionati dalle notizie relative allo inasprimento delle ristrettezze economiche delle popolazioni delle zone delle miniere di carbone e specialmente dalle sofferenze alle quali sono esposte le donne ed i bambini. Le LL. MM desiderano che sia realizzata una completa assistenza di natura pratica come è urgentemente richiesto dalle circostanze e S. M. invia senz'altro oggetti di vestiarii per donen e bambini da distribuirsi nel vostro distretto unitamente ai giocattoli che varranno ad allietare la vita dei bambini ai quali il Natale mostrerà quanto le LL. MM. siano fiduciose e dirà loro la simpatia che il Re e la Regina sentono per i sofferenti, simpatia che sperano sarà condivisa da tutti coloro che lo possano e che contribuiranno largamente e con prontezza ad allietare le misure delle popolazioni dei distretti carboniferi».

Il bollettino di ieri sera

LONDRA, 8.

Il bollettino della sera dice che il Sovrano ha passato una giornata calma ed ha dormito un poco. La temperatura elevata persiste perchè l'infiammazione al polmone deve necessariamente evolversi lentamente nel processo di ristabilimento.

Il Principe di Galles al Cairo

CAIRO, 8.

Il Principe di Galles è qui arrivato da Suez. Lo accompagnavano l'Alto Commissario inglese in Egitto Lloyd ed il rappresentante di Re Fuad Hassanein. Il Principe inglese era atteso alla stazione da Zulfikar Pascia, dal Ministro degli Esteri Hafez Bey e da altre notabilità.

La folla che si era adunata nei pressi della stazione gli ha tributato una cordiale dimostrazione. Domattina il Principe di Galles si imbarcherà su una nave da guerra.